

Philip Giraldi (ex CIA): “Quanto è ebraica la guerra contro la Russia?”

maurzioblondet.it/philip-giraldi-ex-cia-quanto-e-ebraica-la-guerra-contro-la-russia/

Maurizio Blondet

20 luglio 2022

I primi tre funzionari del Dipartimento di Stato (Tony Blinken, Wendy Sherman e Victoria Nuland) sono tutti ebrei sionisti.

Philip Giraldi (ex dirigente CIA)

Cinque anni fa ho scritto un articolo intitolato “*Gli ebrei americani guidano le guerre americane*”. Si è rivelato essere il pezzo più popolare che abbia mai scritto e per questo sono stato premiato dall’essere stato immediatamente licenziato dalla cosiddetta rivista *americana conservatrice*, di cui ero stato un collaboratore regolare e molto popolare per quattordici anni. Ho aperto l’articolo con una breve descrizione di un incontro con un sostenitore che avevo incontrato poco prima a una conferenza contro la guerra.

L’anziano signore chiese: “Perché nessuno parla mai onestamente del gorilla da seicento libbre nella stanza? Nessuno ha menzionato Israele in questa conferenza e sappiamo tutti che sono gli ebrei americani con tutto il loro denaro e potere che stanno sostenendo ogni guerra in Medio Oriente per Netanyahu? Non dovremmo iniziare a chiamarli fuori e non lasciare che se la cavino?”

Nel mio articolo ho citato molti dei singoli ebrei e dei gruppi ebraici che avevano guidato l’accusa di invadere l’Iraq e di occuparsi anche dell’Iran lungo la strada. Hanno usato false informazioni e vere e proprie bugie per sostenere la loro tesi e non hanno mai affrontato la questione centrale di come quei due paesi abbiano effettivamente minacciato gli Stati Uniti o i loro interessi vitali. E quando sono riusciti a coinvolgere gli Stati Uniti nel fiasco in Iraq, per quanto posso determinare solo un ebreo onesto che aveva partecipato al processo, Philip Zelikow, in un momento di franchezza, ha ammesso che la guerra in Iraq, a suo avviso, fu combattuto per Israele.

Dopo l’11 settembre c’è stata una notevole collusione tra il governo israeliano e gli ebrei al Pentagono, alla Casa Bianca, al Consiglio di sicurezza nazionale e al Dipartimento di Stato. Sotto il presidente George W. Bush, il personale dell’ambasciata israeliana ha avuto libero accesso all’ufficio del Pentagono del vice segretario alla Difesa Paul Wolfowitz, non essendo obbligato a firmare o presentare alcuna misura di sicurezza.

Era una forte indicazione dello status speciale di cui godeva Israele con i massimi ebrei nell’amministrazione Bush. Va anche ricordato che l’Office of Special Plans di Doug Feith è stata la fonte delle false informazioni sulle armi di distruzione di massa utilizzate dall’amministrazione per giustificare l’invasione dell’Iraq, mentre tali informazioni sono state anche convogliate direttamente al vicepresidente Dick Cheney senza alcuna presentazione ad analisti possibilmente critici dal suo capo di stato maggiore “Scooter”

Libby, Wolfowitz, Feith e Libby erano ovviamente ebrei come lo erano molti nel loro staff e il rapporto di Feith con Israele era così stretto che in realtà collaborò in uno studio legale con una filiale a Gerusalemme. Feith ha anche fatto parte del consiglio *dell'Istituto ebraico per gli affari di sicurezza nazionale (JINSA)*, che si dedica a coltivare le relazioni tra Stati Uniti e Israele.

Attualmente, i primi tre funzionari del Dipartimento di Stato (Tony Blinken, Wendy Sherman e Victoria Nuland) sono tutti ebrei sionisti. Anche il capo del Dipartimento per la sicurezza interna, che è sulle tracce dei dissidenti "terroristi" interni, è ebreo, così come il procuratore generale e il capo di stato maggiore del presidente.

Loro e il loro capo Joe Biden non sembrano preoccupati che il loro cliente, l'Ucraina, non sia democrazia. L'attuale governo della nazione è salito al potere dopo il colpo di stato del 2014 ideato dal Dipartimento di Stato del presidente Barack Obama per un costo stimato di 5 miliardi di dollari. Il cambio di regime attuato sotto Barack Obama è stato guidato dalla russofoba del Dipartimento di Stato Victoria Nuland con un piccolo aiuto dal globalista internazionale George Soros. Ha rimosso il presidente democraticamente eletto Viktor Yanukovich che era, sfortunatamente per lui, un amico della Russia. Si dice che l'Ucraina sia il paese più povero e più corrotto d'Europa, testimonia la saga di Hunter Biden. L'attuale presidente Volodymyr Zelensky, che è ebreo e afferma di avere vittime dell'olocausto nel suo albero genealogico, è un ex comico che ha vinto le elezioni nel 2019. Ha sostituito un altro presidente ebreo Petro Poroshenko, dopo essere stato pesantemente finanziato e promosso da un altro collega ebreo e l'oligarca più ricco dell'Ucraina Ihor Kolomoyskyi, che è anche cittadino israeliano e ora vive in Israele.

Sembra tutto nuovo come un *deja vu*, in particolare perché molti dei perpetratori sono ancora in giro, come Nuland, ad adescare la pompa per andare di nuovo in guerra senza motivo. E sono raggiunti da giornalisti come Bret Stephens del *New York Times*, Wolf Blitzer e Jake Tapper della *CNN*, e anche Max Boot del *Washington Post*, che sono tutti ebrei e si può contare su di scrivere regolarmente pezzi sia incriminando che demonizzando la Russia e il suo capo di stato Vladimir Putin, il che significa che non si tratta più solo del Medio Oriente. Si tratta anche di indebolire e persino determinare un cambio di regime nella Russia armata di armi nucleari, tracciando anche alcune linee nella sabbia per la Cina altrettanto armata di armi nucleari. E potrei aggiungere che giocare a giochi di potere con la Russia è molto più pericoloso che prendere a calci l'Iraq.

Per dirla senza mezzi termini, molti ebrei del governo e dei media statunitensi odiano la Russia e anche se hanno beneficiato sostanzialmente come gruppo in virtù del loro ruolo preminente nel saccheggio dell'ex Unione Sovietica sotto Boris Eltsin e continuano ad essere tra i più importanti oligarchi russi. Molti dei miliardari oligarchi, come Boris Berezovsky, si sono autoesiliati quando Vladimir Putin ha ottenuto il potere e ha iniziato a reprimere la loro elusione fiscale e altre attività illegali.

Molti si sono trasferiti nell'Europa occidentale dove alcuni hanno acquistato squadre di calcio mentre altri sono andati a sud e hanno ottenuto la cittadinanza israeliana. Le loro attuali lamentele riflettono in qualche modo la richiesta della loro tribù di perpetuo vittimismo e la deferenza e il perdono di tutti i peccati che trasmette, con i racconti

autopromossi di persecuzione che risalgono ai giorni degli zar, pieni di accuse su pogrom e cosacchi che arrivavano nel notte, storie che rivaleggiano con molte delle invenzioni dell'olocausto in termini di mancanza di credibilità.

Molti ebrei, in particolare gli ebrei più giovani, hanno difficoltà a sostenere l'apartheid in Israele e le continue guerre avviate e combattute senza una ragione particolarmente credibile dai partiti democratici e repubblicani quando sono al potere, il che è una buona cosa. Ma il potere ebraico a Washington e negli Stati Uniti è difficile da ignorare e sono proprio quei gruppi e individui ebrei che sono stati rafforzati attraverso la loro ricchezza e connessioni che sono stati i guerrafondai più accesi quando è arrivato in Medio Oriente e in Russia .

È interessante notare, tuttavia, che si stanno sviluppando alcuni respingimenti. Il gruppo pacifista ebraico *Tikkun* ha recentemente pubblicato un [articolo devastante di Jeffrey Sachs](#) sugli ebrei che si sono mobilitati per la guerra. Si intitola "*L'Ucraina è l'ultimo disastro dei neocon*" e descrive come "La guerra in Ucraina è il culmine di un progetto trentennale del movimento neoconservatore americano.

L'amministrazione Biden è gremita degli stessi neocon che hanno sostenuto le guerre d'elezione degli Stati Uniti in Serbia (1999), Afghanistan (2001), Iraq (2003), Siria (2011), Libia (2011) e che hanno fatto così tanto per provocare la Russia invasione dell'Ucraina. Il curriculum dei neocon è uno di disastri assoluti, eppure Biden ha dotato la sua squadra di neocon. Di conseguenza, Biden sta guidando Ucraina, Stati Uniti e Unione Europea verso l'ennesima debacle geopolitica..."

Tikkun spiega come "Il movimento neocon è emerso negli anni '70 attorno a un gruppo di intellettuali pubblici, molti dei quali sono stati influenzati dallo scienziato politico dell'Università di Chicago Leo Strauss e dal classicista dell'Università di Yale Donald Kagan. I leader neocon includevano Norman Podhoretz, Irving Kristol, Paul Wolfowitz, Robert Kagan (figlio di Donald), Frederick Kagan (figlio di Donald), Victoria Nuland (moglie di Robert), Elliott Abrams e Kimberley Allen Kagan (moglie di Frederick)." Si potrebbe aggiungere che Kimberley Kagan dirige l' *Institute for the Study of War* , che è spesso citato nei media e persino al Congresso per spiegare perché dobbiamo combattere la Russia.

È stato a lungo riconosciuto da molti che una particolare antipatia diretta contro la Russia permea la cosiddetta visione del mondo neoconservatrice. I neocon sono ampiamente sovrarappresentati ai massimi livelli di governo e, come notato sopra, alcuni di loro guidano il Dipartimento di Stato mentre ricoprono posizioni di alto livello anche altrove nell'amministrazione Biden e nei think tank di politica estera, incluso Richard Haass all'influente Council on Foreign Relations. Allo stesso modo, i media, le fondazioni e i siti di social networking intensamente russofobici statunitensi e occidentali sono sproporzionatamente ebrei nella loro proprietà e nel personale.

E oltre a ciò, l'Ucraina è in una certa misura un luogo molto identificato dagli ebrei. I media ebrei negli Stati Uniti e altrove hanno elogiato Zelensky, [riferendosi a lui](#) come a un autentico "eroe ebreo", un moderno Maccabeo che resiste all'oppressione, un [David](#)

contro Golia . Vengono vendute magliette con la sua immagine con la scritta “Resistere ai tiranni dai tempi del faraone” mentre la comunità ebraica in gran parte ortodossa di New York City ha già raccolto milioni di dollari per gli aiuti ucraini.

La *Jewish Telegraphic Agency* riferisce che “un’indagine demografica del 2020 ha stimato che oltre a una popolazione ‘nucleare’ di 43.000 ebrei, circa 200.000 ucraini sono tecnicamente idonei per la cittadinanza israeliana, il che significa che hanno origini ebraiche identificabili. Il Congresso ebraico europeo afferma che il numero potrebbe arrivare fino a 400.000”. Se questo è vero, è una delle comunità ebraiche più grandi del mondo e comprende almeno 8.000 israeliani , molti dei quali sono tornati in Israele.

Poiché i negoziati tra Stati Uniti e Russia che hanno condotto agli attuali combattimenti sono stati chiaramente progettati dall’amministrazione Biden per fallire, ci si deve quindi chiedere se questa guerra contro la Russia sia in gran parte il prodotto di un odio etnico-religioso di lunga durata unito alla convinzione della necessità di un forte esercito americano si è applicato secondo necessità per dominare il mondo e quindi proteggere Israele.

I neocon sono i più visibili, ma ugualmente tossici sono gli ebrei che preferirebbero descriversi come neoliberalisti o interventisti liberali, cioè liberali che promuovono un ruolo di leadership americana forte e assertivo per sostenere le parole d’ordine fondamentalmente fasulle “democrazia” e “libertà”.

Sia i neocon che i neoliberalisti sostengono inevitabilmente le stesse politiche in modo da coprire entrambi gli estremi dello spettro politico, in particolare per quanto riguarda il Medio Oriente e contro la Russia. Attualmente dominano il pensiero di politica estera di entrambi i principali partiti politici ed esercitano il controllo sulla copertura delle questioni che li riguardano da parte dell’industria dei media e dell’intrattenimento, lasciando in gran parte al pubblico americano solo il proprio punto di vista da considerare.

Ci sono molte altre prove del fatto che ebrei di spicco sia all’interno che all’esterno dell’amministrazione hanno suscitato cose contro la Russia con notevole successo poiché il presidente Biden ha ora dichiarato follemente che la sua amministrazione è impegnata in “una grande battaglia per la libertà. Una battaglia tra democrazia e autocrazia. Tra libertà e repressione”. Ha confermato che gli Stati Uniti sono nella guerra dell’Ucraina contro la Russia fino a quando non “vinceremo”. In quale altro modo si spiega il viaggio ridicolo del procuratore generale Merrick Garland a Kiev alla fine di giugno per avviare un’indagine sui crimini di guerra diretta contro la Russia?

Dato che Garland dovrebbe essere il procuratore generale degli Stati Uniti, potrebbe essere utile prima indagare sui crimini relativi agli Stati Uniti. Potrebbe iniziare con crimini di guerra americani in Iraq e Afghanistan o crimini di guerra israeliani usando armi fornite da Washington in Libano e Siria, per non parlare delle violazioni dei diritti umani usando quelle stesse armi che si verificano quotidianamente contro i palestinesi. Alcuni conservatori si chiedono anche perché il procuratore generale passi il suo tempo a perseguire i “suprematisti bianchi” e non sia riuscito a indagare sui disordini, i saccheggi e le uccisioni che hanno scosso la nazione nell’estate BLM del 2020.

Tuttavia, una Garland imperterrita e impavida annunciò mentre era a Kiev che Eli Rosenbaum, ebreo ovviamente, e un veterano di 36 anni del Dipartimento di Giustizia che in precedenza era stato direttore dell'Ufficio per le indagini speciali, che era il principale responsabile dell'identificazione, denaturalizzazione e deportando i criminali di guerra nazisti, guiderà un team per la responsabilità dei crimini di guerra composto da esperti del DOJ nelle indagini sugli abusi dei diritti umani russi.

Dopo la foto obbligatoria che risucchia Zelensky, il piccolo ma dagli occhi d'acciaio ha dichiarato che "Non c'è nascondiglio per i criminali di guerra. Il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti perseguirà ogni via di responsabilità per coloro che commettono crimini di guerra e altre atrocità in Ucraina. Lavorando al fianco dei nostri partner nazionali e internazionali, il Dipartimento di Giustizia sarà implacabile nei nostri sforzi per ritenere responsabile ogni persona complice della commissione di crimini di guerra, tortura e altre gravi violazioni durante il conflitto non provocato in Ucraina". E se sono necessarie ulteriori prove per dimostrare l'ebraicità di quella settimana a Kiev, l'attore Ben Stiller, anche lui ebreo, ha visitato Zelensky e gli ha dato un grande abbraccio.

Se Eli Rosenbaum è ancora seriamente interessato a trovare nazisti, ne troverà molti di più in Ucraina che all'interno dell'esercito russo. Quindi, ci si deve chiedere "Di chi è la guerra e chi la sta realizzando?" Puoi spiegare Joe Biden per favore? O, dato il tuo sguardo perennemente vuoto, dovrei chiedere a Merrick Garland o Tony Blinken o forse anche a Victoria Nuland?

Philip M. Girdali, Ph.D., è Direttore Esecutivo del Council for the National Interest, una fondazione educativa deducibile dalle tasse 501(c)3 (Federal ID Number #52-1739023) che cerca una politica estera statunitense più basata sugli interessi in Medio Oriente. Il sito web è councilforthenationalinterest.org, l'indirizzo è PO Box 2157, Purcellville VA 20134 e la sua email è inform@cnionline.org .

FONTE [Unz recensione](#)